

Elezioni amministrative
di Carovigno del 26 e 27 maggio 2013

PRORAMMA ELETTORALE
DEL CANDIDATO SINDACO
CORRADO TARANTINO

SOMMARIO

Un'idea nuova di città	2
Un'amministrazione partecipata e trasparente	3
Nuove politiche di bilancio	4
L'ambiente e il territorio	5
Una città che produce e commercia con innovazione	10
Turismo	11
Una città sicura	12
Con i giovani e lo sport	13
Scuola ed educazione	15
Una città' più solidale	15
Una città' più aperta, ospitale, inclusiva, europea	16
Per un rilancio della cultura	17
Viabilità	19
Rifiuti e raccolta differenziata	19
Agricoltura	20

UN'IDEA NUOVA DI CITTÀ

Negli ultimi vent'anni a Carovigno è progressivamente venuta a mancare l'idea di bene comune. Amministrazioni sorde alle istanze della cittadinanza, incapaci di dialogo con i carovignesi e con il mondo dell'associazionismo, hanno mortificato il territorio con scelte irresponsabili, costose e dannose, per nulla attente a quelle istanze ambientali, estetiche, sociali e culturali a cui si può e si deve dare voce.

Noi vogliamo restituire Carovigno ai suoi abitanti e renderla, insieme a loro, una città migliore. Le linee guida da noi proposte saranno quelle dettate dalla sostenibilità ambientale, dalla compatibilità economica, dalla coesione sociale e dalla cultura delle relazioni.

La nostra proposta poggia su un ripensamento dello spazio, della mobilità e delle possibilità di relazione tra i cittadini come individui e come gruppi.

Oggi le piazze, le strade, i quartieri di Carovigno non sono più luoghi d'incontro, di relazioni e di cultura, ma luoghi congestionati dal traffico e poco accoglienti per pedoni, ciclisti, mamme e bambini, anziani e naturalmente i disabili: niente relazione, niente cultura, niente città.

Tutto il nostro disagio ricade maggiormente sui nostri bambini, ai quali la società nega il valore dell'esperienza autonoma, dell'incontro sereno con la bellezza sia dell'ambiente naturale che di quello urbano.

Ogni azione capace di migliorare la vita dei bambini, passando per la famiglia, non può che condurre al miglioramento della vita di tutta la comunità. Una città a misura di bambino è già, secondo noi, una città che si avvicina ai bisogni di tutti, perché pensata attorno alla famiglia.

Lo spazio pubblico di qualità non è un lusso, ma un bisogno essenziale al pari di scuole e ospedali: isole pedonali, strade residenziali, piste ciclabili, isole verdi e accoglienti, parchi, piazze e centri sportivi, favoriscono l'abbattimento delle barriere architettoniche, generazionali, economiche, sociali e culturali.

E' dunque un principio di gerarchia che vede al primo posto il pedone e la mobilità lenta. Auspichiamo si arrivi all'integrazione, alla convivenza "pacifica" delle diverse componenti di traffico. La strada e la piazza devono ritornare, con accorgimenti studiati e mirati, ad essere il centro della comunità, il luogo di incontro e di socializzazione.

Si tratta di un percorso possibile solo nel segno di una dialettica fra generazioni. Una città aperta all'incontro e confronto fra generazioni può fornire i presupposti per superare il disagio giovanile, che ha le sue radici nell'assenza di valori e modelli tramandabili. Solo nel confronto critico con le precedenti generazioni i giovani possono capire come riscattarsi dai molti luoghi comuni che li affliggono, riguardo apatia, bullismo, mancanza di indipendenza, e trovare le risorse per ricostruire il proprio mondo. Per cogliere questa straordinaria "potenzialità di futuro" è necessario creare la

possibilità d'incontro e di aggregazione.

Ulteriore collante per socialità, integrazione e appartenenza è certamente lo sport. E' un diritto essenziale anche il poter praticare qualsiasi attività fisica in città, utilizzando aree verdi ed impianti. Lo sport vuol dire salute. L'amministrazione comunale deve tutelare tale diritto ed incentivare una cultura sportiva rivolta a tutti i cittadini, garantendo anche un'offerta differenziata. Carovigno può contare su numerose associazioni sportive: si tratta di una ricchezza da sostenere e promuovere, con trasparenza nella gestione degli spazi pubblici, creando momenti d'interazione tra società e scuole.

Molto dovrà essere fatto a proposito di efficienza energetica (pannelli fotovoltaici per la sede municipale, gli edifici pubblici, le scuole) o di ottimizzazione del consumo d'acqua. Evitare il consumo del suolo, la cementificazione di nuove aree verdi, puntando sulla riqualificazione di edifici ed aree dismesse: saranno un'opportunità per creare spazi comuni da trasformare in piazze, parchi, strutture per eventi, o anche in abitazioni popolari.

Dall'abbattimento delle barriere architettoniche, agli spazi pedonali per bambini, alla riqualificazione dei parchi e delle strade come luoghi d'incontro, alle manifestazioni culturali che favoriscono la vitalità del territorio, la nostra "città relazionale"

può veramente diventare segno tangibile e concreto di democrazia. Tutto ciò può e deve essere fatto nella nostra Carovigno.

UN'AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA E TRASPARENTE

Il comune deve garantire e promuovere la partecipazione dei cittadini, singoli e associati, e delle organizzazioni del terzo settore, all'attività dell'ente attraverso libere forme di vita sociale, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

Il cittadino deve essere protagonista del governo della Città partecipando in maniera diretta e costruttiva ai processi decisionali che portano alle scelte amministrative. A tale scopo sarà necessario attivare progetti di comunicazione mirata alla presa di coscienza e alla maggiore consapevolezza del ruolo di cittadino.

Noi intendiamo adottare le seguenti azioni:

- prevedere forme di bilancio partecipato e bilancio sociale;
- convocare Consigli Comunali nelle ore pomeridiane e aperti ai singoli quartieri, per discutere le specifiche problematiche di ognuno;
- promuovere l'utilizzo degli istituti di partecipazione previsti dallo Statuto Comunale (istanze, petizioni e proposte e referendum) a partire dalla approvazione del relativo regolamento;

- creare l'istituto del "question time" (ossia le interrogazioni a risposta immediata) da tenersi in una specifica seduta del consiglio comunale;
- diffondere on-line le sedute del consiglio comunale;
- istituire un periodico comunale;
- rinnovare il sito web e sfruttare gli hot spot wi-fi che permettano la massima interattività tra cittadini e amministrazione;
- inserire nel sito del comune i profili professionali, degli emolumenti e dei redditi di tutti quanti rivestono cariche nell'amministrazione comunale, nelle società partecipate, di tutti consiglieri comunali, con aggiornamenti annuali;
- porre massima attenzione nell'evitare qualsiasi potenziale conflitto d'interesse degli amministratori e dei consiglieri nelle società controllate e altre che abbiano qualsivoglia rapporto con il comune;
- ripristinare "agibilità democratica" nelle commissioni consiliari, oggi sotto-utilizzate e ridotte a semplice organo divulgativo delle decisioni già prese dall'amministrazione, anche con l'utilizzo di nuovi social networks;
- dedicare la massima attenzione al variegato mondo associativo cittadino, riattivando e rivitalizzando le commissioni di partecipazione e istituendo il forum delle associazioni, istituire il Consiglio Comunale dei Ragazzi.

NUOVE POLITICHE DI BILANCIO

Le condizioni finanziarie del nostro comune sono disastrose, politiche dissennate di gestione dei soldi dei cittadini hanno determinato un bilancio ingessato con sempre meno soldi utilizzabili per gli investimenti, la cultura, la scuola, le politiche sociali. Negli ultimi anni il carico di tributi locali sulle spalle dei carovignesi ha raggiunto un punto ormai insostenibile. L'aliquota IRPEF COMUNALE ormai al massimo da tempo, la TARSU (tassa sui rifiuti) è aumentata in modo spropositato aggravata anche dall'eliminazione da parte dell'amministrazione della possibilità che avevano i cittadini di pagare per le seconde case questo tributo solo per quattro mesi (il periodo dell'anno effettivamente utilizzate), quindi di fatto i cittadini che hanno una casa al mare o in campagna pagano questo tributo due volte! Nulla è stato fatto per mantenere le aliquote IMU per le imprese e per la prima casa al minimo consentito dalla legge, anzi, anche qui ci sono stati aumenti. Oggi ogni cittadino versa in media nelle casse del comune circa 600 euro a testa l'anno, erano circa 300 solo pochi anni fa! A questo si aggiungono i balzelli inventati per fare cassa, tipo le strisce blu a

Santa Sabina. Da non dimenticare il caos totale che continua a regnare nella gestione di tributi, si è perso ormai il conto degli uffici e delle società che si occupano di questa delicata questione (SOGET, EUROGEST, EQUITALIA, Ufficio comunale tributi). La vicenda delle cosiddette “cartelle pazze” è l’emblema di tale grave situazione.

Noi garantiremo un fisco locale più giusto e la massima trasparenza nella gestione dei soldi dei cittadini. A tal proposito procederemo immediatamente alla redazione dell’anagrafe dei contribuenti gestita da un solo ufficio, chiedendo anche la collaborazione dei commercialisti e dei CAF locali.

Vogliamo un fisco locale amico dei cittadini e non persecutore del cittadino. Sappiamo bene che la grave contrazione dei trasferimenti statali ai comuni attuata dalle ultime manovre finanziarie e dal “patto di stabilità”, nonché gli impegni di spesa assunti dalle precedenti 4 amministrazioni (in particolare le reiterate rinegoziazioni dei mutui e l'accensione di nuovi), impongono politiche finanziarie rigorose ma più eque: senza aggravare il già pesante indebitamento delle generazioni future spostando l’onere tributario dalle spalle dei più deboli a quelle dei più abbienti, dalle aziende, alle persone, dai redditi ai patrimoni colpendo senza tregua, ma senza mortificare i cittadini onesti, l’evasione fiscale massimizzando il reperimento di risorse da finanziamenti regionali nazionali ed europei e attraverso l’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Il benessere di una comunità non può prescindere dalla ricchezza generata dal lavoro e dall’impresa. Gli effetti e il perdurare della crisi economica in Italia ci impongono nuove politiche tributarie e tariffarie a sostegno delle imprese locali con la clausola del mantenimento/incentivazione dei posti di lavoro a sostegno delle fasce sociali più svantaggiate e mirate al mantenimento dell’impiego, soprattutto femminile laddove possibile a mitigare gli eventuali effetti sperequativi delle ultime manovre finanziarie.

E’ possibile ridurre le tasse locali, migliorando i servizi, eliminando gli sprechi.

L’AMBIENTE E IL TERRITORIO

Le nostre ipotesi di intervento si pongono l’obiettivo di valorizzare i punti forti e ridefinire i punti deboli del nostro territorio. Il nostro è un territorio ricco di aree naturalistiche di grande rilievo quali la costa e le zone umide, e un entroterra caratterizzato da aree agricole con prevalenza di oliveti storici. Ricco è anche il patrimonio storico-artistico, sia in ambito rurale (ville, masserie, trulli, pagliari, cisterne, ecc...) che urbano (centro storico, Castello, Chiese e Conventi, palazzi, ecc...).

L’obiettivo principale è innescare delle dinamiche che rivitalizzano la società e l’economia carovignese affrontando i problemi dell’inquinamento e del degrado ambientale, dell’effetto serra e del processo di desertificazione, della salvaguardia del patrimonio artistico e architettonico e delle tradizioni culturali.

Le nostre proposte per l'Ambito urbano hanno come fulcro il recupero e la rivitalizzazione del Centro storico, luogo di forte pregio e potenzialità turistiche; attualmente in fase di recupero con zone ancora fortemente degradate e con la presenza di molti locali vuoti e in stati di abbandono. Nello specifico:

- recupero dei vani vuoti di proprietà comunale con la creazione di attività ricettive commerciali e culturali attraverso lo strumento del diritto di superficie a cooperative di giovani, le quali in cambio provvedono alla gestione e manutenzione dei luoghi;
- recupero di grandi contenitori di proprietà comunale come il Castello e il Convento del Soccorso per la creazione di gallerie espositive permanenti e per la creazione di un museo archeologico attraverso convenzioni con Università per la creazione di centri di eccellenza e convenzioni con la sovrintendenza per ottenere la custodia dei beni museali del nostro territorio attualmente conservati presso altre strutture;
- recupero del cortile laterale del Castello per la creazione di una arena teatro all'aperto attraverso convenzioni con conservatori o orchestre per riempire a basso costo la stagione musicale;
- riqualificazione del palazzo del municipio che preveda il recupero dell'androne della scala e dell'antico chiostro attraverso sponsorizzazioni e programmi di recupero;
- riqualificazione di piazzette e slarghi lungo i margini del centro storico;
- recupero e riqualificazione urbanistica della Piazza (Corso Vittorio Emanuele) che preveda la creazione di aree a traffico limitato;
- recupero della nevieria di p.tta Ten. De Vita, squallidamente adibita a parcheggio;
- recupero e collegamento nel parco comunale della colonna alla zona antistante il Castello, con una più razionale organizzazione della viabilità e con l'inserimento di nodi intermodali di scambio (parcheggi e aree pedonali).

Sarebbe opportuno per gli interventi previsti nel Centro storico l'istituzione di una cabina di regia che abbia:

- funzione di raccordo e coordinamento delle attività e degli interventi da realizzare;
- indichi strategie di comunicazione per la promozione del centro storico;
- abbia funzione di controllo sulla qualità degli interventi edilizi che dovranno essere realizzati secondo poche e semplici regole a garanzia del bene architettonico quali colori, finiture esterne, cartellonistica, toponomastica, segnaletica;
- incentivi in conto capitale per la riqualificazione delle facciate ed in conto interessi per gli interventi interni;

- attività di promozione turistica e informazione sui benefici effetti che il vivere nei centri storici apporta alla qualità stessa della vita;
- creazione di condizioni di convenienza economica nell'insediamento di una attività o residenza.

Per quanto concerne i quartieri periferici, ormai abbandonati a se stessi, è previsto un piano straordinario di riqualificazione urbana delle piazze e dei luoghi d'incontro per migliorare la qualità della vita dei residenti.

Le proposte per l'ambito territoriale:

Nell'ottica di una maggiore valorizzazione del sistema delle risorse ambientali, proponiamo:

- creazione di un Parco Archeologico-Ambientale nella Lama di Mezzaluna;
- creazione di un Eco-Museo e Parco-Agrario;
- creazione di una rete di piste ciclabili e percorsi per passeggiate;

Le proposte per l'ambito costiero:

A fronte di un uso evidentemente non pianificato del territorio e di una incontrollata e casuale attività antropica sembra necessario intervenire celermente allo scopo di salvaguardare l'ambiente naturale e il paesaggio agrario e di guidare lo sviluppo e l'accessibilità della costa in maniera sostenibile. Nei mesi estivi la nostra costa è soggetta ad una forte presenza di villeggianti e turisti che la fragile struttura viaria e infrastrutturale delle marine (Torre S. Sabina, Specchiolla e Pantanaggianni) non riesce più a sostenere. Per noi è prioritario predisporre interventi atti a decongestionare il traffico e rendere più vivibile la costa. Proponiamo:

- attivazione di bus navetta ecologica che congiunga le spiagge e le zone di Santa Sabina (Pantanaggianni, P.zzetta Thea, spiaggia dei camerini, Mezzaluna) utilizzabile dai residenti, turisti e villeggianti per scoraggiare la mobilità interna con veicolo proprio;
- istituire parcheggi per bici nei pressi delle spiagge e dei luoghi di incontro;
- creazione di percorsi pedonali e di pista ciclabile lungo tutta la fascia costiera;
- per chi viene dall'esterno creazione di aree di parcheggi ambientali;

Per rendere attrattiva la nostra costa proponiamo:

- riqualificazione di Torre Santa Sabina con un progetto di arredo urbano che preveda la creazione di aree pedonali, aree a verde e la sistemazione del porticciolo, nonché della pineta;
- riqualificazione delle varie piazzetta da consegnare alle famiglie e ai bambini attraverso un proficuo rapporto tra pubblico e investimento privato;
- decogestionare il centro di Torre Santa Sabina favorendo lo sviluppo di iniziative private e la

creazione di eventi anche nelle altre zone della borgata;

- ricostituzione e salvaguardia delle dune e del loro sistema ecologico tramite raccolta e piantumazione di macchia mediterranea.

Naturalmente la pianificazione urbanistica e lo sviluppo della nostra città sono fortemente condizionati dalla mancanza del PUG (Piano Urbanistico Generale).

E' ormai da anni che assistiamo a balletti indecenti da parte degli amministratori circa la sua adozione, l'unico risultato fin qui conseguito è che sono stati spesi centinaia di migliaia di euro in progettazione senza che si sia mai vista la sua indispensabile realizzazione. L'amministrazione uscente ha fatto poi il capolavoro di adottare il PUG, ma di non approvarlo, facendo un danno enorme alle imprese e ai tecnici locali che di fatto sono ormai fermi. Il PUG adottato dall'amministrazione non risponde alle esigenze del territorio ed è basato su dati vecchi e sbagliati. Al nostro insediamento nomineremo un ufficio del PUG, composto da tecnici di Carovigno con cui rivedremo il tutto per dare finalmente al territorio un PUG degno di tale nome.

Consumare il territorio che rimane è un'azione da valutare sempre con grande attenzione ed oculatezza: limitare e contenere l'espansione edilizia su aree libere, attraverso una adeguata programmazione urbanistica a tutela del territorio, privilegia quelle operazioni che prevedono la salvaguardia e la riqualificazione delle aree verdi, oltre che la mitigazione e la compensazione preventiva.

Negli ultimi 20 anni, abbiamo assistito ad un notevole uso e consumo di territorio non edificato in modo del tutto casuale e senza una pianificazione.

Nell'ottica di uno sviluppo edilizio sostenibile in grado di valorizzare gli spazi urbani verdi noi proponiamo:

- revisione generale del PUG adottato;
- contenimento dei nuovi insediamenti, sia per le aree produttive che per quelle residenziali, dimensionandole secondo il reale fabbisogno da valutare con strumenti di affidabile oggettività, garantendo il fisiologico sviluppo edilizio, quale motore dello sviluppo economico della città;
- incremento dell'utilizzo del già esistente meccanismo compensativo e perequativo stimolando la possibilità di trasferire le volumetrie previste dalle aree che si intendono tutelare, ad altre aree;
- introduzione dello strumento della compensazione ambientale preventiva, per ogni intervento attuativo, che utilizza suolo libero: per queste tipologie di intervento di nuova edificazione dovranno essere previste forme di compensazione ambientale preventiva

attraverso il reperimento e la contestuale cessione al Comune di aree non ancora urbanizzate in misura prestabilita rispetto alla superficie edificata. Tali aree verranno utilizzate e destinate dal Comune a parco pubblico attrezzato (aree gioco, percorsi ciclabili, etc.), al rafforzamento della naturalità (forestazione e agricoltura urbana, ripristino di siepi, filari, elementi caratteristici del paesaggio naturale), ovvero alla costruzione di strutture di proprietà comunale (come ad esempio scuola materna, housing sociale, un centro civico, ecc.);

- valorizzazione dell'edificato esistente, l'attività edilizia e, di conseguenza, anche economica, cercando di concentrare l'attività edilizia maggiormente su ristrutturazioni e riqualificazioni (a partire dal centro storico e dalla piazza), anziché su nuove costruzioni, anche con un sistema di incentivazioni mirate a soluzioni edilizie che comportano elevati standard di efficienza energetica. A proposito della piazza, proponiamo di attuare una serie di interventi e di incentivi per trasformare quello che oggi sembra un corridoio non valorizzato, nel "salotto della città": oltre agli accessori urbanistici estetici, è necessario attuare quelle misure che favoriscano la convivenza tra pedoni, ciclisti ed automobilisti;
- censimento e recupero delle aree produttive dismesse sollecitando e incentivando direttamente i proprietari a presentare progetti per il loro recupero, ovvero, qualora tali iniziative non prendessero piede autonomamente, attivando eventualmente procedimenti ad evidenza pubblica per la realizzazione di iniziative promosse da altri soggetti imprenditoriali;
- tutela, sviluppo e qualificazione delle aree verdi che saranno sottratte all'urbanizzazione, definendo dei corridoi ecologici, con una sempre maggior presenza di percorsi ciclo-pedonali che colleghino i vari servizi, soprattutto le strutture scolastiche, con l'incremento delle aree piantumate stabilendo delle zone apposite dove mettere a dimora un nuovo albero per ogni bambino nato, e la realizzazione di nuovi punti di aggregazione dislocati nel territorio.

L'impianto di depurazione di Bufolaria.

Non si può parlare di miglioramento delle condizioni ambientali del territorio senza la messa in funzione del depuratore. Sarà nostro impegno prioritario interloquire immediatamente con tutti gli enti interessati alla vicenda (Regione Puglia, Provincia di Brindisi, Comune di Brindisi, Consorzio di Torre Guaceto, AQP) con l'obiettivo di trovare la soluzione più rapida ed immediata per mettere fine ai contenziosi aperti tra alcuni soggetti citati e consentire la rapida messa in esercizio dell'impianto.

UNA CITTÀ CHE PRODUCE E COMMERCIA CON INNOVAZIONE

L'Ente Locale deve farsi promotore attivo per favorire la collaborazione di tutti gli operatori economici e sociali presenti sul territorio. La corretta collaborazione di tutte le realtà genera, attraverso la valorizzazione di ciascuno, crescita economica e culturale.

Un sistema imprenditoriale aperto e dinamico orientato all'innovazione, che sa avvalersi della professionalità dei propri operatori, supportato da un Ente Locale che sa mettere a disposizione i servizi necessari, non avrà difficoltà ad affrontare le sfide che la globalizzazione impone e che solo illusoriamente si può pensare di evitare.

Sono presenti sul nostro territorio attività produttive artigianali, che potrebbero affrontare efficacemente i nuovi mercati e creare nuove opportunità di lavoro.

Le nostre proposte.

In collaborazione con le associazioni e anche direttamente con i singoli operatori l'Amministrazione comunale dovrà:

- sostenere progetti di collaborazione tra aziende e realtà scolastiche favorendo piani di formazione continua attivare il progetto di bottega-scuola per favorire il rilancio di attività artigianali tipiche attivare uno sportello web per le imprese ove fornire tutte le informazioni su leggi e regolamenti, prevedendo anche un'apposita sezione per favorire l'accesso ai Fondi Strutturali Europei;
- incentivare l'imprenditorialità giovanile e femminile per la creazione di nuove imprese, utilizzando opportunamente la leva dei tributi locali;
- incentivare tutte le iniziative economiche rivolte alla progettazione, produzione, sfruttamento di impianti per l'utilizzo di energie rinnovabili a partire dagli edifici pubblici e dalle nuove costruzioni, che dovranno essere ad alta efficienza energetica;
- rendere disponibile sul sito web comunale una vetrina delle attività presenti in paese (artigianali, commerciali, professionali);
- promuovere e incentivare la partecipazione a manifestazioni fieristiche;
- prevedere, tramite gli opportuni strumenti urbanistici, le necessarie opere viabilistiche, di parcheggio e di arredo urbano che favoriscano un miglior accesso ai negozi da parte dei clienti;
- promuovere la rimodulazione degli orari di apertura degli esercizi commerciali più consone ai nuovi stili di vita ed esigenze dei cittadini;
- valorizzare le realtà agricole presenti sul nostro territorio e favorire l'apertura di nuove

aziende agricole, incentivare un'agricoltura di qualità e di prossimità (Km 0), delle esperienze di filiera corta con produzione per piccola e media distribuzione locale, per servizi e aziende locali, dalle scuole alle mense aziendali, ma anche per i consumi familiari e gli esercizi di ristorazione.

TURISMO

La nostra idea è quella di captare parte del grande flusso di turisti che ormai scelgono la Puglia ed il Salento come meta per le proprie vacanze e destagionalizzare l'offerta attraverso un "laboratorio" stabile per lo sviluppo turistico sostenibile di Carovigno.

La crescita del turismo moderno è legata al soddisfacimento del criterio di autenticità del contesto territoriale (intreccio di natura, arte, cultura) in cui è inserita una comunità.

Partiamo dalla considerazione che dobbiamo dare motivazioni al turista per venire a visitarci.

Urge ricostruire l'identità storica di questa città iniziando col recuperare e valorizzare di quanto rimane della civiltà messapica (mura ancora visibili in via N. Brandi).

Un comune come il nostro avrebbe bisogno della figura di un archeologo per studi accurati del territorio che portino al censimento delle aree archeologiche interessate da insediamenti umani databili tra il paleolitico superiore e il neolitico (vedi zona archeologica di mezzaluna, vedi le buche da palo su gran parte della nostra costa).

Importante sarebbe un censimento di tutti gli *Acquari* sparsi per le nostre campagne, delle grotte, un progetto di risanamento di tutti i muri a secco che delimitano le strade di campagna.

Ricostruire l'identità storica significa richiamo turistico, significa occupazione, posti di lavoro.

Tutto questo deve far parte di un progetto di città in cui il bello, il sobrio, siano parte integrante.

Va rimodulata l'offerta turistica integrando mare e terra. A tal proposito proponiamo:

- l'istituzione di un comitato per il turismo che coinvolga tutti gli operatori del settore che operano sul territorio in modo da organizzare le iniziative turistiche per tutto l'anno e non come ormai accade da anni solo per i pochi mesi estivi e con manifestazioni improvvisate all'ultimo minuto;
- avvio di un processo di economicità del ruolo amministrativo nei confronti della programmazione turistica e di eventi, anche attraverso lo sviluppo di una rete di investitori privati (sponsor) per la realizzazione degli eventi di interesse mediatico-turistico (es. notte bianca, notte di San Lorenzo, Pasqua, Natale, capodanno, ecc...) che non devono essere un costo per la comunità tutta ma che devono essere esclusivamente sostenuti da investimenti privati cui l'amministrazione facilita la realizzazione solo attraverso la concessione di permessi e la garanzia in termini di sicurezza ed assistenza tecnica ed amministrativa;

- istituire i comitati turistici, dei borghi e delle contrade, per permettere la realizzazione di eventi programmati da queste realtà territoriali importantissime, ma comunque sempre in termini tecnici ed amministrativi, favorendo, per quanto riguarda il sostentamento finanziario degli eventi programmati, l'ingresso di sponsor privati;
- promuovere la costituzione di un marchio di qualità Carovigno che comprenda costa ed entroterra, anche attraverso la promozione delle tante realtà agricolo-produttive di qualità e promuovendo la bellezza e l'interesse naturalistico, storico e culturale della nostra collina e del borgo medioevale, di Serranova, del Santuario di Belvedere, di Torre Guaceto anche in considerazione del fatto che il territorio carovignese rappresenta un'offerta rivolta ad un bacino di turismo qualificato di grande interesse ed oggi in sensibile aumento;
- promuovere le attività turistiche legate al mare, in particolare gli Sport Acquatici quali il Diving (immersione con bombole), Kite surf, Wind surf e vela anche per i ragazzi;
- accorpamento dell'Assessorato al Turismo con l'Assessorato alla Cultura e l'Assessorato all'Ambiente e Territorio i quali, per materia e competenza, dovrebbero concertare strategie di sviluppo e progettazione comuni al fine di raggiungere quel modello di sviluppo che ad oggi non è mai stato possibile realizzare e che rappresenta la causa principale del declino del nostro modello turistico che deve rappresentare il settore economico trainante della Carovigno del futuro;
- impegno, tramite gli organismi preposti (Comune, azienda di promozione turistica, associazioni di settore, ecc.), di promuovere il "Prodotto Carovigno" nei maggiori appuntamenti turistici (fiere, expo) in Italia, in Europa e nel mondo, per far conoscere l'ampia gamma di servizi che la città può offrire ai visitatori.

UNA CITTÀ SICURA

La sicurezza è una variabile dipendente della legalità: promuovere civismo e legalità a tutti i livelli è il modo più efficace di combattere criminalità, corruzione, reati finanziari, affarismo, abusi.

Lo stesso principio vale anche per i rischi ambientali. A questo proposito si prevede:

- mappatura delle zone a maggior rischio di danneggiamento del patrimonio, disturbo alla quiete pubblica e potenziali attività illecite, al fine di potenziare la presenza di operatori di Polizia Locale, la cui valorizzazione rientra negli obiettivi dell'amministrazione;
- ammodernamento della rete di illuminazione pubblica in particolare nei punti viabilistici e di attraversamento pedonale.

CON I GIOVANI E LO SPORT

Noi vogliamo che i nostri giovani non siano costretti a fuggire dalla loro città, che venga offerta loro la possibilità di vivere in un ambiente che risponda alle loro esigenze, di studiare, lavorare e di poter creare qui un loro nucleo familiare. L'apporto che le nuove generazioni possono dare allo sviluppo di Carovigno deve essere valorizzato al massimo, traducendolo in proposte concrete per la comunità. L'integrazione tra vecchie e nuove generazioni garantisce la creazione di quella coscienza comune che apre a nuove forme di responsabilità dei giovani verso la città, ad un attaccamento maggiore al territorio e ad una maggiore sensibilità verso gli altri.

Ci impegniamo quindi a rendere Carovigno una città più vivibile per le nuove generazioni, offrendo un riconoscimento del loro ruolo, ascoltando le loro proposte e coinvolgendoli nelle decisioni che riguardano la città. Ci impegniamo così a dare una risposta alla loro richiesta di partecipazione alla vita pubblica e il loro progressivo e corretto inserimento civico, rientra in quell'idea partecipazione e di cittadinanza attiva abbandonato di fatto dalle precedenti giunte di centro destra, su cui invece si basa il nostro concetto di città.

Avendo sempre come obiettivo il risanamento finanziario del nostro comune e l'equilibrio nella gestione delle risorse, è possibile comunque realizzare alcune opere a basso impatto economico, anche partendo dalla valorizzazione dell'esistente.

Le nostre proposte concrete:

- in sintonia con la nostra idea di città relazionale, promuovere hot spot wi-fi gratuiti in città creando così delle "piazze virtuali";
- garantire spazi di aggregazione e di espressione per i giovani; ad es. area feste, Parco Provinciale, villa comunale etc. incentivando nuove forme di associazionismo, volontariato e impegno giovanile in città;
- ripristinare il Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze come luogo privilegiato per l'educazione all'esercizio della democrazia;
- promuovere azioni a sostegno delle giovani coppie nell'accesso alla casa, utilizzando leggi e finanziamenti statali e regionali in materia;
- garantire informazione e sostegno ai giovani per quanto riguarda l'accesso al lavoro e all'impresa;
- privilegiare il patrocinio e il sostegno ad iniziative culturali, rivolte ai giovani, che garantiscano un momento di aggregazione ascolto e crescita;
- individuare luoghi di espressione giovanile potenziando canali di comunicazione propri dei giovani (arte dei graffiti, teatro sperimentale, radio web, sala prove musicale, multimediale

etc.).

Un altro elemento che garantisce la socialità, l'integrazione e l'appartenenza ad una comunità è lo sport. Essendo legato alla salute e alla qualità della vita, è un diritto poter praticare qualsiasi attività fisica in città utilizzando sia gli impianti tradizionali che le aree verdi. È compito dell'amministrazione comunale tutelare tale diritto di rilevanza pubblica promuovendo la crescita di una cultura sportiva rivolta a tutti i cittadini, i bambini, le donne e gli uomini di ogni età, ciascuno con le proprie capacità, le proprie motivazioni, le proprie differenze da riconoscere e da valorizzare: le abilità, le disabilità, le differenze sessuali, le diverse motivazioni alla pratica sportiva.

Carovigno può contare sul suo territorio numerose associazioni sportive: è obiettivo della nostra politica sostenere e promuovere la loro attività, garantendo la massima trasparenza nella gestione degli spazi pubblici e creando momenti d'interazione tra le società e le scuole. Il comune deve garantire l'efficienza delle strutture, mentre la per loro gestione si conferma la volontà di coinvolgere direttamente le società sportive cittadine.

Le nostre proposte concrete sono:

- operare con la massima trasparenza e collaborazione nei rapporti tra comune e società sportive; in particolare sarà confermata la fiducia alle società sportive cittadine nella gestione di impianti di proprietà comunale;
- garantire un'efficace manutenzione ordinaria delle strutture in modo da migliorare gli impianti sportivi e le palestre comunali esistenti. Le condizioni in cui versa il campo Sportivo Comunale sono vergognose. In attesa del "sogno" del nuovo campo sportivo l'amministrazione si deve impegnare a intervenire su quello esistente, garantendo le condizioni igieniche e sanitarie a chi lo frequenta;
- caratterizzare sempre di più le scuole primarie come promotrici della cultura sportiva e dei valori dello sport, avendo come co-protagonisti il comune e le associazioni sportive disponibili;
- sostenere e promuovere esperienze di sport integrato, che prevedono la condivisione di spazi con le persone diversamente abili;
- favorire iniziative che, attraverso lo sport, promuovano processi di interculturalità e di educazione al rispetto delle persone e delle regole;
- sostenere e promuovere iniziative sportive all'aria aperta valorizzando il Parco Provinciale, la villa comunale;
- individuare spazi per la creazione di piccoli campi da gioco liberi (basket, calcetto etc.) a

partire dall'area mercato, inutilizzata 6 giorni alla settimana.

SCUOLA ED EDUCAZIONE

Queste parole esprimono compiutamente quale rilevanza ha per noi l'educazione dei cittadini in ogni sua dimensione. La nostra azione amministrativa si esprimerà in una diretta assunzione di responsabilità e un impegno continuo nel promuovere il processo educativo dell'intera comunità locale in ogni suo momento e passaggio. Noi ci impegneremo a:

- supportare le iniziative che partono dalle scuole e da altre agenzie educative presenti sul territorio, a partire dalla realizzazione di un museo della scuola;
- agevolare nelle scuole la promozione di iniziative e progetti delle associazioni di volontariato;
- sostenere tutte le iniziative che coinvolgano la cittadinanza nell'educazione ecologica e civica;
- promuovere, con la collaborazione del volontariato, un progetto di servizio pedibus per gli alunni delle scuole cittadine;
- sollecitare e sostenere le reti di collegamento fra le scuole a tutti i livelli;
- farsi parte attiva, con le autolinee in servizio sul nostro territorio, per una miglior organizzazione dei trasporti a favore dei nostri studenti che frequentano gli istituti superiori nei comuni limitrofi;
- mantenere e riqualificare gli edifici scolastici anche con il ricorso ad alcune sponsorizzazioni private, oltre che con una migliore redistribuzione delle poche risorse di bilancio disponibili per investimenti;
- promuovere e sostenere tutte le iniziative che propongano anche per gli adulti una offerta di educazione permanente.

UNA CITTÀ PIÙ SOLIDALE

Secondo noi è possibile far vivere le varie dimensioni sociali presenti sul territorio, tenendole intrecciate tra loro con quei fili rossi che sono l'attenzione ai più deboli, la cultura delle relazioni, lo spirito e la pratica del volontariato. Queste sono le nostre proposte:

- rivitalizzare la Commissione di partecipazione socio-assistenziale e renderla punto di raccordo tra le varie Associazioni presenti sul territorio;
- sostenere la famiglia in tutte le sue espressioni, con interventi mirati ai bisogni reali,

superando l'attuale sistema del bonus commisurato sul numero di figli, con particolare attenzione, invece, alle giovani coppie;

- partecipare in rete agli sportelli distrettuali, sovra-distrettuali e provinciali già istituiti, per formare un "sistema di protezione giuridica" volto a fornire informazioni, orientamento,
- rilanciare e promuovere l'edilizia sociale;
- inaugurare un nuovo patto sociale per la casa tra proprietari (con opportune forme di incentivazione alla locazione) cittadini con bisogni abitativi (con una compartecipazione economica commisurata alle possibilità) e l'amministrazione locale, che interverrà con opportune politiche di sostegno al bisogno e disincentivazione dello sfitto tramite la leva dei tributi locali;
- attivare azioni volte ad informare e a orientare la famiglia ed il personale dedicato all'assistenza familiare;
- istituire un Albo comunale delle badanti e delle baby sitter per facilitare, in collaborazione con le associazioni carovignesi, l'incontro tra le necessità delle famiglie di accudire anziani, infermi, bambini e le offerte assistenziali presenti sul territorio, accreditandone, come amministrazione comunale, la professionalità;
- promuovere, con la collaborazione delle associazioni di malati, un servizio di assistenza domiciliare temporanea "di sollievo" per anziani, malati non autosufficienti, disabili;
- sperimentare, in collaborazione con le varie associazioni di volontariato, un servizio di trasporto anziani diretto al mercato settimanale, al cimitero, all'ufficio postale, agli uffici comunali;
- attivare progetti per adolescenti nell'area della promozione del benessere e della cittadinanza attiva, in collaborazione con gli Istituti scolastici, la comunità pastorale cittadina, le società sportive e altre associazioni operanti sul territorio.

UNA CITTA' PIÙ APERTA, OSPITALE, INCLUSIVA, EUROPEA

Nella Costituzione Europea all'art. II-81 si legge: " E' vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle, l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale".

Ispirati da questi principi universali e pienamente condivisi, anche in risposta a un certo

atteggiamento di chiusura e talora ostentata intolleranza nei confronti di chi è considerato estraneo (seppur fortunatamente bilanciate dall'efficienza dei nostri servizi sociali e dalla generosità disinteressata delle numerose associazioni operanti sul nostro territorio) riteniamo di formulare le seguenti proposte:

- aprire uno sportello unico dei diritti e dell'accoglienza (non solo per stranieri) con funzione di informazione sul funzionamento della Pubblica Amministrazione, semplificazione delle pratiche, segnalazione problemi della città;
- interagire con tutte le agenzie attive sul territorio che offrono servizi agli stranieri per conoscere e dare risposte ai nuovi bisogni emergenti in una società multiculturale anche attraverso l'intervento di Mediatori Culturali,
- istituire un Albo di volontari che offra collaborazione all'Amministrazione in vari settori (cura del verde, aiuto per eventi eccezionali, servizi per anziani e scuole...) da istituire con il coinvolgimento delle associazioni operanti in Carovigno;
- creare piazze virtuali con hot spot wi-fi (es.: Parco Provinciale, Municipio, Biblioteca, piazze, parchi, centri sportivi etc.);
- incentivare progettazioni e partnership a livello europeo per aumentare le competenze, il confronto e la collaborazione della realtà locali nella gestione di servizi e attività nel territorio;
- organizzare mostre, eventi, incontri con artisti stranieri per facilitare un virtuoso interscambio culturale e adottare un artista esule, eventualmente da individuare nella comunità straniera più numerosa a Carovigno;
- verificare ogni possibilità di utilizzo delle scuole per facilitare l'aggregazione delle famiglie nei fine-settimana e nei periodi di vacanza;
- promuovere la messa in rete delle associazioni cittadine con la realizzazione di un database delle dotazioni logistiche e delle specifiche competenze, per facilitare la realizzazione di iniziative individuali e collettive.

PER UN RILANCIO DELLA CULTURA

La cultura non è un costo ma un investimento. Un paese che non punta su cultura, conoscenza, sapere e creatività è un paese che rinuncia al proprio futuro: niente cultura, niente sviluppo. E' necessario investire in cultura poiché è soprattutto attraverso la cultura che cresce il valore morale, civile, etico del paese.

E' necessario un cambio di mentalità e sconfiggere chi sostiene che "la cultura non si mangia".

Proprio in tempi di crisi la cultura rappresenta una possibilità di crescita. Negli ultimi due anni, la cultura ha subito un drastico taglio di investimenti pubblici, eppure (nonostante la scarsità di reddito pesi sui consumi delle famiglie) la domanda del settore cultura nel 2011 è aumentata .

In mancanza di una programmazione pluriennale statale dei fondi per la cultura, che permetta di allineare l'Italia agli altri paesi europei, l'ente locale può anzi deve farsi carico di una programmazione culturale attiva e lungimirante, propositiva e non delegante, che individui ogni forma di reperimento di fondi e ogni possibilità di coinvolgimento e promozione. Una risposta secca a una certa politica che, ritenendo la cultura in senso lato (arte, conoscenza, ricerca) qualcosa di superfluo, non ha fatto altro negli anni che tagliare le risorse ad essa destinate.

Le nostre proposte:

- gestire in collaborazione e non solo in delega, di iniziative facenti capo a associazioni, enti e privati, ponendosi come sollecitazione e coordinamento;
- ripristinare la Consulta Culturale, quale organo promotore e coordinatore delle iniziative culturali, integrata con l'attività dell'istituendo "Comitato per il turismo";
- richiedere di poter devolvere all'assessorato alla cultura l'8‰ come è oggi possibile per il sociale;
- promuovere l'animazione culturale con eventi musicali, teatrali e cinematografici all'aperto in luoghi della città da valorizzare;
- attivare gemellaggi con città italiane ed estere, come opportunità di scambio e crescita culturale;
- aderire a campagne di promozione culturale di respiro regionale e nazionale (giornata del libro e simili);
- promuovere la cultura ecologica con la creazione degli orti di città anche con funzione di integrazione tra le generazioni;
- valorizzare il Parco provinciale e la villa comunale, per iniziative ecologico-culturali;
- adesione a campagne educative ecologiche (es. "m'illumino di meno", "giornate del verde pulito" e simili);
- valorizzare le peculiarità enogastronomiche locali promuovendo una sana e corretta alimentazione, la cultura del "kilometro zero" e del commercio equo-solidale, in collaborazione con commercianti, agricoltori locali, associazioni e gruppi di acquisto locali, etc.;
- mantenere un sostegno alle compagnie teatrali e alle associazioni musicali carovignesi;
- Istituzione annuale del Premio Nazionale Culturale "Salvatore Morelli", apertura di un

museo (con Mostra permanente su Morelli), unito ad un Centro culturale di Documentazione visiva delle opere di Morelli da ubicare nel castello e gestito da Donne di Carovigno.

VIABILITA'

Va riorganizzata la viabilità della nostra città approvando un efficace e moderno “piano della viabilità” che consenta il decongestionamento delle strade locali e per creare un rapporto di convivenza civica tra pedoni, automobilisti e ciclisti. L’obiettivo è quello di sviluppare un concetto di mobilità sostenibile che responsabilizzi i cittadini per una migliore qualità ambientale e urbana attraverso la creazione di piste ciclabili e percorsi pedonali.

Una corretta e periodica manutenzione del manto stradale e delle aree pedonali e ciclabili (estremamente carente), onde evitare spiacevoli o drammatici eventi.

RIFIUTI E RACCOLTA DIFFERENZIATA

Nella gestione dei rifiuti il Comune di Carovigno presenta gravi ritardi.

Solo da poco tempo si è attivato il servizio di raccolta porta a porta differenziata.

Ad oggi i cittadini, anziché trovarne vantaggi anche economici, hanno visto un aumento spropositato della Tarsu. C’è bisogno di una minore produzione di rifiuti, una più corretta informazione sulla differenziazione, un maggiore controllo. Una minore quantità di indifferenziata è conseguente vantaggio finanziario per il Comune e per i cittadini. E’ importante estendere e migliorare il servizio di raccolta porta a porta e il riciclo con l’obiettivo in un piano quinquennale “RIFIUTI ZERO” con conseguente riduzione del costo del servizio per la collettività. Attiveremo un sistema di bonus-malus con tessera elettronica, in modo che il risparmio sul conferimento dei rifiuti riciclabili sarà restituito ai cittadini.

Un altro contributo alla soluzione per lo smaltimento dei rifiuti PET e lattine, può arrivare adottando semplici accorgimenti come quello di promuovere l’introdurre di sistemi automatizzati self-service alla spina per le bevande in genere, come bibite, succhi e naturalmente acqua microfiltrata per la ristorazione collettiva (es. mense scolastiche, casa di riposo, campeggio), in modo da prevenire la produzione di tonnellate di rifiuti derivanti dai contenitori per bevande, nonché una diminuzione dei trasporti di merce e degli impatti a essi collegati. Comprendere che il rifiuto è una risorsa e non uno scarto, può risolvere almeno in parte il problema degli eccessi.

AGRICOLTURA

La parola d'ordine è ritorno ai campi; l'agricoltura è stata per lungo tempo la principale attività di sostentamento per i Carovignesi. La grave crisi che ha colpito il settore negli ultimi anni ha fatto sentire le sue conseguenze anche nel nostro comune. Occorre favorire l'associazionismo tra i produttori come mezzo più efficace per commercializzare e valorizzare i prodotti tipici. Recuperare le produzioni ora marginalizzate ma fortemente caratteristiche del nostro territorio. L'agricoltura va legata con il mondo rurale incentivando l'offerta agrituristica e turistica rurale. A tal fine saranno realizzati opportuni meccanismi normativi e fiscali che favoriscono l'uso del patrimonio rurale in modo sostenibile.

Incentivare la creazione di aziende agricole giovani con nuove tecniche di produzione basate sulla biodiversità e sulla qualità. Di vitale importanza diventa inoltre che il comune venga incontro ai giovani che vogliono intraprendere un'attività agricola con un supporto tecnico per districarsi nella burocrazia che rende attualmente proibitivo aprire un'Azienda in questo settore.